

**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**QUARTA SESSIONE**

**(Strasburgo, 3-5 giugno 1997)**

**RISOLUZIONE 56 (1997)<sup>1</sup>**

**SU**

**"LE AMBASCIATE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE :  
DEGLI STRUMENTI DI PACE E DEMOCRAZIA IN EUROPA"**

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 5 giugno 1997, terza seduta (ved. doc. CG (4) 10, progetto di Risoluzione presentato dal Sig. C. Casagrande, Relatore)

Ris.56

Il Congresso,

1. Ricordando la Risoluzione 251 (1993) della Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, le Risoluzioni 25 (1995) e 39 (1996), le Raccomandazioni 15 (1995) et 24 (1996) del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa;
2. Salutando gli sforzi delle collettività locali e regionali d'Europa e delle ONG che da quattro anni hanno animato la rete delle ambasciate della democrazia locale e si sono impegnate nella promozione della democrazia locale con il sostegno delle istituzioni europee a Subotica (Repubblica Federale di Jugoslavia), Osijek/Slavonia (Croazia), Maribor (Slovenia), Tuzla (Bosnia-Erzegovina), Sarajevo (Bosnia-Erzegovina), Brtonigla-Verteneglio (Croazia), Sisak (Croazia), Zavidovici (Bosnia-Erzegovina) e Ohrid ("ex Repubblica iugoslava di Macedonia");
3. Felicitandosi per gli sforzi intrapresi dalla 3a Sessione Plenaria del Congresso per migliorare e rafforzare l'efficacia del gruppo di lavoro e il coinvolgimento dei membri del Congresso nella gestione di tale programma;
4. Ricordando, in attesa di nuove regole, le decisioni dell'Esecutivo del CPLRE del 9 settembre 1996 e della Commissione Permanente del 18 novembre 1996, nonché le loro disposizioni provvisorie che istituiscono il Comitato delle ambasciate della democrazia locale e l'Assemblea delle ambasciate della democrazia locale;
5. Auspicando che le ambasciate della democrazia locale proseguano le attività che contribuiscono all'attuazione degli accordi di pace d'Erdut e di Dayton, in particolare nel quadro del processo di reintegrazione pacifica della Slavonia orientale;
6. Cosciente delle domande d'estensione del programma ai paesi nuovi e della pertinenza dei metodi di lavoro e del modo di funzionamento sviluppati dalle ADL in altre regioni d'Europa;
7. Considerando che la stabilizzazione del programma e la garanzia delle condizioni di lavoro adatte passano attraverso la realizzazione d'una struttura giuridica adeguata che dovrà stabilire uno strumento di lavoro efficace per il futuro;
8. Felicitandosi per i risultati ottenuti dalle ADL e convinto che la creazione di ADL possa apportare un contributo efficace al miglioramento delle condizioni di vita, al rafforzamento della società civile e allo sviluppo della democrazia in tutti quei paesi e in tutte quelle regioni in cui esistono problemi di ricostruzione della società civile, di relazioni intercomunitarie, di coabitazione di popolazioni, di gruppi linguistici, culturali, etnici o religiosi;
9. Ricordando le richieste indirizzate al Consiglio d'Europa e alle Comunità Europee nella Raccomandazione 24 (1996), inerenti alla necessità di contribuire in modo sostanziale al finanziamento delle ADL;
10. Nell'auspicio di dare una più vasta portata ai mezzi supplementari destinati al programma delle ADL mediante la creazione d'una "Fondazione europea per la democrazia locale", secondo lo spirito della relazione del Sig. Casagrande;

11. Invita il gruppo di lavoro ad avviare, in uno spirito consensuale, una discussione e una concertazione con i partner coinvolti nel finanziamento e nella gestione del programma (compresi i partner istituzionali) e con le ambasciate della democrazia locale, per definire le forme giuridiche che potrebbe adottare una tale Fondazione;
12. Dichiara che l'allegato della Risoluzione 39 (1996), così come emendato nel presente documento (cfr. allegato), resta in vigore fino a quando nuove disposizioni non saranno adottate;
13. Invita le collettività locali e regionali d'Europa a perseguire il loro impegno e a intensificare i loro scambi con le autorità locali e regionali delle città e regioni ospiti delle ADL, o diventando partner d'una ADL, oppure dando un sostegno al programma mediante un contributo finanziario al Conto Speciale delle ambasciate della democrazia locale.

## ALLEGATO

### LE AMBASCIATE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE

---

#### PREAMBOLO:

La proposta di creare delle *ambasciate della democrazia locale* è una misura presentata nel 1993 dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa nella sua risoluzione 251 per incoraggiare il mantenimento e/o lo sviluppo di un processo democratico a livello locale che tenga conto delle differenti realtà materiali e istituzionali in diversi punti del territorio europeo, allo scopo di realizzare gli obiettivi definiti in questo documento. Questo documento è stato segnatamente oggetto delle Risoluzioni 25 (1995) e 39 (1996) e delle Raccomandazioni 15 (1995) e 24 (1996). La denominazione "ambasciata della democrazia locale" è rilasciato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, in conformità ai principi e alla procedura definiti qui di seguito.

Solamente i progetti che hanno ricevuto la denominazione di *ambasciata della democrazia locale* alle condizioni e secondo la procedura qui di seguito definita possono utilizzare tale denominazione.

Questa procedura particolare non esclude in nessun modo il sostegno che potrebbe apportare il Consiglio d'Europa in altre azioni a favore della pace e della difesa dei diritti dell'uomo e dei principi democratici, come le "Misure di Fiducia". Essa non deve nemmeno intralciare altre iniziative dei poteri locali o regionali europei, o quelle delle organizzazioni non governative.

La creazione delle *ambasciate della democrazia locale* può essere considerata come la conclusione delle azioni umanitarie e delle relazioni bilaterali condotte dai comuni dei paesi del Consiglio d'Europa. Una tale finalità implica un deciso impegno dei comuni partecipi a favore della difesa dei diritti dell'uomo, della democrazia pluralista, multiculturale, multireligiosa e tollerante.

---

#### 1. Il concetto

Considerando che le collettività locali e regionali d'Europa, in quanto maglia essenziale della democrazia, possono far molto per l'esercizio della pace e delle solidarietà, viene proposta la creazione delle "*ambasciate della democrazia locale*". Queste *ambasciate della democrazia locale* risulteranno da un accordo tra, da un lato un comune d'accoglienza situato in alcuni paesi d'Europa riconosciuti dall'Ufficio del CPLRE<sup>2</sup>, e dall'altro vari comuni di diversi paesi d'Europa che si impegnano a mantenere in loco un servizio permanente allo scopo di incoraggiare, sviluppare o preservare i processi democratici tramite l'attuazione di misure di fiducia intra- e intercomunali.

---

<sup>2</sup> Secondo la decisione dell'Ufficio del Congresso del 3 luglio 1995, tali paesi sono attualmente la Bosnia e Erzegovina, la Croazia, l'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia-Montenegro) e la Slovenia. In seguito alla decisione del 9 settembre 1996 da parte dell'Esecutivo, l'estensione del programma delle ADL a nuovi Stati è possibile dietro decisione preliminare esplicita dell'Esecutivo del Congresso.

## A. Le origini

Il concetto di ambasciata della democrazia locale è stato formulato<sup>3</sup> e proposto da *Causes Communes Belgique*, sostenuto da *Causes Communes Suisse*, discusso con la *Helsinki Citizens Assembly*, ripreso nella Risoluzione 251 (1993) della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, e infine elaborato e precisato dal Comitato di pilotaggio creato sotto l'egida del CPLRE. È stato inoltre sviluppato nelle Risoluzioni 25 (1995) e 39 (1996) e nella Raccomandazioni 15 (1995) e 24 (1996) del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE).

## B. Gli obiettivi

Gli obiettivi precipui di un'ambasciata della democrazia locale sono:

- favorire la conoscenza e la comprensione reciproca, lo sviluppo della società civile in vista di una coesistenza pacifica, tramite scambi e cooperazione intermunicipale;
- rafforzare l'esistenza di un processo democratico conforme ai principi della Carta europea dell'autonomia locale e l'applicazione delle misure di fiducia (secondo il progetto del Consiglio d'Europa) mediante azioni interculturali, di educazione ai diritti dell'uomo e alla pace;
- lottare contro il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia mediante l'applicazione di soluzioni non violente;
- impegnarsi a favore di una società pluralista, multiculturale e multireligiosa;
- incoraggiare lo sviluppo di un'informazione imparziale e pluralista;
- incoraggiare progetti microeconomici, di sviluppo e di ricostruzione;
- e offrire in generale uno spazio di dialogo e di mediazione

## 2. Il ruolo

Il ruolo delle *ambasciate della democrazia locale* è quello di promuovere in generale il rispetto dei diritti dell'uomo e di favorire l'avvio e l'affermazione di un processo democratico in tutti i settori afferenti alla vita locale. Una particolarissima attenzione verrà prestata:

- alla promozione dei diritti dell'uomo e delle minoranze,
- al funzionamento della democrazia locale,
- agli scambi socioculturali,
- agli scambi economici.

---

<sup>3</sup> In collaborazione con Médecins Sans Frontières (Belgio) e Amnesty International (Belgio).

Ris.56

Le missioni di queste *ambasciate della democrazia locale* possono attualmente essere definite come segue:

- servire da base logistica temporanea alle missioni di tipo umanitario condotte dai comuni cofondatori dell'ambasciata della democrazia locale;
- garantire l'informazione reciproca delle città partecipanti e delle loro regioni limitrofe;
- inventariare le risorse locali sia dal punto di vista culturale quanto economico e informarne la rete dei comuni europei in modo da poter intrecciare dei legami microeconomici e interculturali;
- sostenere attivamente diverse attività locali se sono conformi agli obiettivi della missione permanente. Questo sostegno attivo può assumere svariate forme:
  - contributo all'organizzazione pratica,
  - organizzazione della partecipazione a un'attività dei comuni,
  - contributo a una mobilitazione supplementare di fondi da destinare ad attività;
- garantire contatti costruttivi in uno spirito compatibile con gli obiettivi dell'*ambasciata della democrazia locale* con i partiti politici locali, le ONG locali, le Chiese, le organizzazioni della gioventù e i mass media indipendenti.

### **3. Il funzionamento**

#### **A. Strutture di lavoro**

Nell'attuale periodo di transizione e in attesa della definizione di nuove procedure, le strutture di lavoro continueranno a funzionare, in conformità alle decisioni dell'Esecutivo del Congresso del 9 settembre 1996 e della Commissione Permanente del Congresso del 18 novembre 1996 nel modo seguente:

#### **1. Il Comitato delle ambasciate della democrazia locale**

Il Comitato delle ambasciate della democrazia locale delle ADL è costituito in conformità alle decisioni del CPLRE. È incaricato segnatamente di materializzare il concetto delle ambasciate della democrazia locale:

- definendo le condizioni d'applicazione di tale concetto;
- prendendo le decisioni riguardanti l'attribuzione della denominazione di *ambasciata della democrazia locale*;
- coordinando in qualsiasi altro modo appropriato le azioni dei poteri locali e regionali d'Europa a favore dello sviluppo della società civile e della democrazia locale.

Ha come compiti principali<sup>4</sup>

- di rafforzare l'efficienza della coordinazione del programma;
- di garantire che la responsabilità politica del progetto, che spetta al Congresso, possa essere effettivamente esercitata;
- di chiarire il ruolo e gli impegni delle città partner e delle ONG, preservando nel contempo la flessibilità e l'autonomia d'azione dei Delegati che costituiscono la forza e l'originalità del progetto;
- di rassicurare i Delegati che, sul posto, assolvono un compito difficile, del sostegno del Consiglio d'Europa, definendo meglio i limiti delle loro responsabilità;
- di costituire una rete d'ADL che sia in grado di rispondere alle attese dei partner locali da una parte, e dall'altra di servire da tramite in certe azioni della comunità internazionale, in particolare delle istituzioni europee.

## 2. L'Assemblea delle ADL

L'Assemblea delle ADL raggruppa i membri del Comitato delle ADL, i rappresentanti delle ADL e i Delegati delle ADL. Essa costituisce un organo di concertazione e di consultazione. Inoltre, decide sugli orientamenti generali del programma. Si riunisce dietro convocazione del Comitato delle ADL, quando si presenta la necessità, e in ogni caso almeno una volta all'anno. Si riunirà ugualmente quando più della metà delle ADL ne farà richiesta, con una proposta d'ordine del giorno.

### B. I partner

Un'ambasciata della democrazia locale è formata dai seguenti partner:

#### a) ***un comune o una città d'accoglienza***

- che abbia mostrato il suo accordo sui principi generali del progetto così come definiti nel presente documento;
- in cui si tratta d'incoraggiare un processo democratico in ripresa o di preservare un processo democratico esistente;

#### b) ***almeno tre comuni, città o un raggruppamento di comuni o di regioni di diversi Stati membri del Consiglio d'Europa***

- che abbiano mostrato il loro accordo sui principi generali del progetto così come presentati nel presente documento;

---

<sup>4</sup> Disposizioni della decisione della Commissione Permanente del Congresso del 18 novembre 1996

Ris.56

- che accettino di concertare le loro pratiche per assicurare il funzionamento dell'ambasciata della democrazia locale.
- che accettino di contribuire in modo significativo, in relazione con il loro numero di abitanti e la loro capacità finanziaria, al finanziamento delle ADL.

c) ***i partner istituzionali***

Consiglio d'Europa, Unione Europea, Banca Europea di Sviluppo e di Ricostruzione, etc.

d) ***e, eventualmente, le ONG o altre organizzazioni associative che possono costituire dei partner associati alla creazione e al funzionamento di una ambasciata della democrazia locale***

- che abbiano mostrato il loro accordo sui principi generali del progetto così come presentati nel presente documento.

Uno dei partner, città o ONG, è designato dall'insieme dei partner delle ADL come leader del progetto.

C. Il finanziamento

- Il finanziamento delle ambasciate della democrazia locale è garantito dai comuni o dalle regioni, dai governi nazionali, dai partner istituzionali (Consiglio d'Europa, Unione Europea o altre organizzazioni internazionali, come la Banca Europea di Sviluppo e di Ricostruzione, la Banca Mondiale, etc.) e dalle ONG partner.
- Generalmente i comuni d'accoglienza mettono a disposizione le infrastrutture di base (ufficio, alloggio)

D. La presenza permanente

Per assicurare una presenza permanente nella città o nel comune d'accoglienza dell'*ambasciata della democrazia locale*, il leader del progetto, dopo aver consultato i partner, designa un Delegato eventualmente assistito da uno o più collaboratori. Essi garantiscono una presenza continua e una efficace informazione sulle attività (cfr. le missioni del Delegato qui di seguito) dell'*ambasciata della democrazia locale*.

Dietro proposta del leader del progetto, il Delegato è eletto da un comitato che raggruppa le città e i comuni partner, dopo aver consultato il Comitato delle ADL delle ambasciate della democrazia locale (Consiglio d'Europa) e le ONG partner su questa scelta. Il Comitato di pilotaggio può richiedere al leader del progetto di dare un termine al mandato del Delegato. In caso di carica vacante del Delegato, il Comitato delle ADL può designare un Delegato *ad interim* fino a riunione avvenuta dei partner.



Il Delegato dovrà avere un profilo che gli permetta di assumere la coordinazione delle missioni di tipo "diritti dell'uomo", d'animazione culturale o anche di consiglio economico. Questo profilo potrebbe corrispondere a quello di un gestore o di un ex gestore locale, di un ex parlamentare, di un giurista o di un funzionario. In qualunque caso, deve possedere un'esperienza concreta del funzionamento di una collettività locale e aver lavorato come eletto o agente di una tale collettività.

Il Delegato deve avere una buona conoscenza del funzionamento delle città o dei comuni fondatori. Questi ultimi garantiscono tramite mezzi adeguati (tirocinio, disponibilità della documentazione, etc.) una formazione rapida del Delegato riguardante il funzionamento delle collettività cofondatrici degli Stati nelle quali non ha potuto sviluppare un'esperienza pratica. Il Delegato dovrà avere inoltre le qualità richieste per guidare le mediazioni necessarie all'attuazione delle attività della sua ADL.

Il Delegato deve svolgere la sua mansione durante un periodo sufficientemente esteso per assicurare il controllo delle azioni (minimo qualche mese). Nel caso in cui un Delegato viene sostituito da un altro o la presenza permanente è effettuata mediante un processo di rotazione, converrà accertarsi del fatto che sia previsto un periodo sufficiente durante il quale il vecchio e il nuovo delegato sono contemporaneamente presenti.

#### E. Le missioni del Delegato

Egli svolge un ruolo centrale ed è incaricato di raccogliere e centralizzare le informazioni provenienti dalla città in cui ha sede l'*ambasciata della democrazia locale* e dalla sua regione limitrofa, nonché dai comuni partner per assicurarne lo scambio. Il suo compito è quello di assicurare la coordinazione delle funzioni qui di seguito descritte e la buona circolazione dell'informazione.

È incaricato di aprire un servizio permanente pubblico e quotidiano dell'ambasciata della democrazia locale. L'ambasciata della democrazia locale andrebbe segnalata nel modo seguente:

***ambasciata della democrazia locale***  
missione intermunicipale e interregionale organizzata da  
[nome delle città o dei comuni partner]  
sostenuta dal CPLRE/Consiglio d'Europa

Tiene informati i comuni e le ONG partner.

Invoca le missioni dei comuni e delle regioni partner, soprattutto per quanto riguarda la formazione alle pratiche della democrazia locale, agli scambi culturali ed economici.

Lavorerà in stretta collaborazione con le ONG presenti in loco e attive presso i comuni patrocinanti.

È incaricato di organizzare la venuta di differenti missioni, nonché le visite dei sindaci e dei rappresentanti regionali, dei presidenti delle camere di commercio, etc. delle città o dei comuni o delle regioni cofondatori. Aiuterà ugualmente gli agenti del Consiglio d'Europa nelle loro missioni ufficiali.

Ris.56

Organizza gli scambi intercomunali a livello degli scambi di persone o di beni. Con scambi intercomunali s'intende in particolare:

- scambi tra amministrazioni comunali e regionali ed eletti locali o regionali
- relazioni interscolari
- relazioni da famiglia a famiglia (compresa l'accoglienza o il ritorno dei profughi)
- scambi tra associazioni locali o gruppi di cittadini
- scambi sportivi e culturali
- scambi "d'ingegneria" di democrazia locale
- contatti microeconomici
- ...

È responsabile della buona gestione finanziaria e della trasparenza amministrativa dell'ambasciata della democrazia locale, a meno che tale mansione non sia direttamente assunta dal leader del progetto.

Si sforzerà d'ottenere, con il sostegno del Consiglio d'Europa, uno statuto giuridico o un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità nazionali per partecipare pienamente allo sviluppo della società civile e per integrare l'ADL al contesto associativo del paese ospite.

Beneficierà normalmente di un contratto con il leader del progetto che definisce i suoi diritti e i suoi doveri.

#### **4. La procedura di costituzione d'una *ambasciata della democrazia locale***

- Una città o un comune d'accoglienza vengono individuati e scelti da almeno 3 comuni, città o regioni siti in differenti Stati europei.
- In conformità ai principi enunciati nel presente documento, le città o i comuni partner preparano una domanda di candidatura per la costituzione di un'*ambasciata della democrazia locale*. Tale domanda dovrà contenere in particolare:
  - una descrizione del comune d'accoglienza (situazione geografica, accoglienza dei profughi, descrizione delle forze politiche presenti, fabbisogni materiali, etc.);
  - una giustificazione dei motivi della scelta di tale città o comune, nonché degli obiettivi prioritari dell'*ambasciata della democrazia locale*;
  - una descrizione delle città o dei comuni partner (situazione geografica, popolazione, composizione politica del governo locale, etc.);
  - una descrizione succinta delle ONG partner e del loro impegno;
  - un piano di finanziamento per il funzionamento dell'*ambasciata della democrazia locale* nel suo primo anno d'esistenza;

- una copia delle lettere o delle bozze di lettere tra le collettività partner e la città o il comune ospite che formalizzano la costituzione dell'*ambasciata della democrazia locale*;
  - un breve *curriculum vitae* del Delegato (o dei Delegati, se il servizio di permanenza è effettuato mediante un processo di rotazione) incaricato/i di garantire la presenza permanente nel comune ospite durante il primo anno di funzionamento (nonché un programma delle presenze nell'ipotesi in cui sono interessati diversi delegati).
- La domanda di candidatura è sottoposta al Comitato delle ambasciate della democrazia locale che decide, a nome del CPRLE, riguardo all'attribuzione della denominazione di "*ambasciata della democrazia locale*".
  - La denominazione viene attribuita per la durata di un anno. Viene rinnovata dietro presentazione della documentazione delle attività riguardanti l'anno trascorso e di un progetto per gli anni successivi.
  - I progetti in possesso della suddetta denominazione sono eleggibili per un sostegno (politico; finanziario; tecnico) concesso dal Consiglio d'Europa nel quadro del programma "Misure di Fiducia". Una specifica domanda deve essere sottoposta alla Direzione degli Affari Politici del Consiglio d'Europa a tal fine. Essi potranno ugualmente usufruire di altri sostegni nel quadro dei programmi del Consiglio d'Europa o dell'Unione Europea.
  - L'estensione del campo geografico di una ambasciata della democrazia locale esistente è sottoposta all'accordo preliminare del Comitato delle ADL.

